Anno XLI. Martedì-Mercoledì 4 e 5 Dicembre 1888 N. 282

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 — Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione i aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comu icati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in ter a pagina Cent. 25, in quarta ... 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione. DIREZIONE E AMMINISTR. ... Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

FINANZA DEMOCRATICA

La Camera ha deciso che le proposte di spese pel bilancio della guerra e della marina, passino per la trafila regolare degli Uffici, anzichè rinviata alla Commissione del bilancio, come aveva chiesto il ministro della guerra.

La Camera ha fatto benissimo, poichè nello stato attuale del bilancio dello Stato, e, quel ch'è più, nelle condizioni attuali della nazione, la cui potenza contributiva è tanto spossata, se non esaurita, è illecita la precipitazione. Malgrado gli allarmisti, la guerra non è imminente, e c'è tempo di discutere e di deliberare. Si faccia presto se si vuole, ma colla discussione si persuada la nazione della necessità delle spese.

Nè la proposta dell'on. Bertolè Viale, ministro della guerra, era giustificata perchè si tratta in gran parte di anticipazione di spese già deliberate. Ci sono settantasei milioni di spese nuove, e ottanta milioni di anticipazioni. Le anticipazioni e le spese nuove dunque si bilanciano, e non si deve far credere che si vuole far troppo presto, poichè non siamo poi colla guerra alle porte. La guerra alla quale non potremmo restare estranei, anche se non ci fossero i trattati, per la nostra posizione geografica, non è in realtà voluta da alcuno, e tutti la temono abbastanza, perchè si possa sperare che sia evitata.

Pur troppo la politica dimostrativa che abbiamo fatta e che biasimiamo quanto approviamo la politica delle alleanze, ci mette in prima linea ed esposti al primo attacco, e dobbiamo prepararci; ma, grazie a Dio, il pericolo non è ancora così urgente, che le spese non si possano deliberare, senza mutare la procedura parlamentare.

Il Governo di Sinistra ha voluto democratizzare la finanza, e ha ottenuto lo splendido risultato di togliere e diminuire imposte vecchie, e di crearne di nuove per supplire le vecchie.

È accaduto che delle imposte abolite, come quella del macinato, o di quelle diminuite, come quella del sale, il paese non ha sentito il vantaggio, ma le imposte nuove crearono nuovi malcontenti, e poichè le imposte nuove erano molteplici, fu molteplice il malcontento, mentre alcune, passando il limite, oltre il quale il contrabbando s'impose o è distrutta l'industria nazionale, furono inutili per l'Erario. Ci fu dunque in questi casi danno per l'Erario, che incassò meno, o non incassò di più, e debolezza pel Governo, che suscitò e aumentò contro di sè il malcontento dei contribuenti.

Adesso poi che si rialza il prezzo del sale, quelli che non avevano sentito il vantaggio della diminuzione, sentiranno tutto il peso dell'aumento, poichè questo è ciò che suole avvenire in materia d'imposte. Così quelli che non pagavano i decimi, e ora li devono pagare, si domanderanno amaramente se valeva la pena di abolirli in tempo di pace, colla prospettiva di nuovi decimi, nel caso che scoppiasse la guerra.

La finanza democratica non ha contentato nessuno, ma ha scontentato tutti, e non pare in verità che il risultato sia tale che la finanza democratica abbia ragione di vantarsene.

Il Comitato permanente per la pace

— Il colonnello Bruzzesi comunica ai giornali il seguente dispaccio che ha mandato al signor Carlo Antongini di Milano:

« Coerente alle dichiarazioni fatte, io dissento dalla frase del manifesto diramato dal Comitato permanente per la pace, che attribuisce all'Italia l'idea di tenere accesa per conto altrui la face della discordia.

Ti prego comunicare. »

BRUZZESI »

La *Riforma* lo commenta e dice: « Questo dissenso sarà, dobbiamo credere, diviso anche da altri membri del Comitato, che o non hanno avuto previa conoscenza del testo del manifesto, o avutala, non hanno sulle prime pensato all'effetto che alcune sue frasi potevano produrre. Comunque, ci compiacciamo che così ardente e valoroso patriota divida il nostro apprezzamento e pensi anch'esso, non sia nè giusto, nè esatto, nè opportuno un linguaggio che può senza motivo dare armi contro di noi agli avversari, qualunque sieno, del nostro paese, mentre la propaganda imparziale e spassionata in favore della pace avrebbe potuto riuscire proficua. »

Il Progetto di legge sul Monte Pensioni PER GL' INSEGNANTI PRIMARI, alla Camera de' Deputati

La discussione del Progetto di Legge sul Monte Pensioni per gli insegnanti primari, ha avuto, alla Camera, un risultato superiore all'aspettazione. Del che dobbiamo esser riconoscenti e grati alla Commissione Parlamentare pel Monte stesso, e in particolar modo all'Onorevole nostro Deputato Commendator Adolfo Cavalieri, il quale, e come Deputato e come membro della Commissione stessa, sostenne strenuamente i nostri desideri, mostrandosi, anco una volta — quale è di fatto — vero amico de' maestri elementari.

Non ho bisogno di ringraziare quì, a nome anco de' miei colleghi, l'on. Cavalieri. Lo ha già fatto, con doverosa premura, il carissimo amico prof. G. A. Marcati, Direttore del *Risveglio Educativo*, il quale, giorni sono gli scriveva queste gentilissime e meritate parole:

« In nome de' Maestri d'Italia, di cui « il *Risveglio* interpreta il grato pensie- « ro, sento il dovere di ringraziarla con « tutto il cuore, per quello che Ella ha « fatto a vantaggio de' maestri stessi, « discutendosi recentemente la legge sul « Monte Pensioni.

« Voglia, on. Signor Deputato, acco- « gliere benevolmente questi ringrazia- « menti, per quanto umili, altrettanto « sinceri. »

Speriamo della riuscita anco in Senato.

Masi-Torello, 2 di Dicembre 1888.

O. TESINI

Il Papa va a Vaduz

Il Papa incaricò per dispaccio monsignor Galimberti a recarsi subito al palazzo del principe Lichtenstein per ringraziarlo caldamente dell'offerta fattagli di ospitare il papato nel suo principato: per dichiarargli che il papa non intende per ora lasciare Roma; ma ove l'Italia s'impegnasse in guerra, egli si rifugierebbe a Vaduz la capitale del principato di Lichtenstein. Il papa inviò al principe le insigne di San Gregorio Magno in brillanti.

IL CLERO BAVARESE

Telegrafano da Monaco, alla *Perseveranza*:

E' assolutamente falso che il *Memorandum* che l'Episcopato bavarese inviò Leone XIII contenga una censura contro il Codice italiano, e il voto che sia di nuovo ristabilito il potere temporale.

Il *Memorandum* non parla che di cose nostre locali, di scuole, di cose di Chiesa.

E' doloroso il vedere come a Roma non si faccia che telegrafare da certi corrispondenti delle cose assurde, le quali non possono riescire che ad intorbidare le buone relazioni tra l'Italia e la Germania.

Sento che il nostro Governo centrale è risoluto di prendere, a tale proposito, delle misure.

LAVIGERIE CONFESSA

In una lettera inviata al *Moniteur*, a proposito delle polemiche sorte sulle interviste coi giornalisti italiani, il cardinale Lavigerie dichiara di non aver inteso smentire il resoconto della *Tribuna* ma quello del *Popolo Romano*.

Il cardinale conferma d'aver veduto e corretto le bozze di stampa dell'articolo uscito sulla *Tribuna*.

NELLE PREFETTURE

Furono promossi al primo grado i sottoprefetti: Clarenza, Scimonelli, Scarzelli, Mutinelli, Manara e Pietri. Si nominarono prefetti i commissari distrettuali: Gaudin, Badini, e i consiglieri Beltrami, Anfossi e Fossa. Si promossero a consiglieri di prima classe: Detomi, Castiglioni, Pingue, Corti, Pichi, Ferrandi, Vittorelli, Nasalli e Pola.

I nuovi Ispettori Scolastici

Il ministro dell'istruzione ha nominati, con lo stipendio di lire 125 mensili, questi incaricati delle funzioni d'ispettore scolastico circondariale: Parmesani a Pieve di Cadore, Pazzi a Bobbio, Graziani a Domodossola, Momo a Nuoro, Cilleni a Forlì, Firra a Caltagirone, Garlatto a Mondovì, Massimiliano a Lanusei, Parifet a Varallo, Ramacci a Pavullo, Sutto ad Ivrea, Jorresi ad Alcamo.

Parlamento Nazionale

Seduta del 3 Dicembre

CAMERA

Il Presidente comunica una lettera del Presidente del Consiglio con la quale partecipa che il deputato Alessandro Fortis fu nominato sotto segretario di Stato per il Ministero dell'Interno.

Cassazione unica

Il Presidente legge il 1° articolo del progetto così formulato: « La Corte di Cassazione di Roma oltre le attribuzioni che le sono deferite dalle leggi 12 dicembre 1675 N. 2837 e 31 marzo 1877 N. 3761 eserciterà quelle ora spettanti alle altre Corti di Cassazione del Regno in materia penale.

Cuccia svolge un emendamento pel quale la Corte di Cassazione di Roma debba esercitare le attribuzioni ora spettanti alle altre Corti del Regno sui conflitti di giurisdizione in materia penale, sui ricorsi del pubblico ministero nell'interesse della legge e sui ricorsi penali che a norma di legge devono essere decisi a sezioni unite.

Barsanti propone che l'articolo cominci con queste parole: « Sino a che sia riordinata la suprema magistratura del regno in Roma oltre etc. »

Zanardelli e *Righi* (relatore) non accettano nè l'articolo di Cuccia, nè l'emendamento Barsanti.

La Camera approva l'art. 1 quale fu proposto dal Guardasigilli.

Il Presidente apre la discussione sull'articolo 2° così concepito: « La sezione penale della detta Corte di Cassazione di Roma è divisa in due sezioni. La prima di esse giudicherà dei ricorsi contro le sentenze delle sezioni d'accusa e delle Corti di Assise, dei conflitti di giurisdizione di competenza della sezione penale e delle remissioni delle cause da una ad altra autorità giudiziaria per motivi di sicurezza pubblica e di legittima suspicione. La seconda giudicherà di ogni altro ricorso affare od istanza di materia penale. »

Cuccia propone un emendamento che non accettato da Zanardelli, viene respinto dalla Camera.

Gli art. 2 e 3 sono approvati.

Su proposta di *Cuccia* si riserva di discutere l'art. 4 dopo votato l'art. 8.

Si approvano gli art. 5, 6 e 7.

Il *Presidente* apre la discussione sul seguente art. 8: « I ricorsi in materia civile e commerciale, che a norma di legge devono essere decisi a sezioni unite saranno con la cessazione delle sezioni temporanee deferiti per la decisione alla Corte di Cassazione di Roma, la quale giudicherà pure a sezione semplice degli altri motivi del ricorso. Per le decisioni a sezione unite presso la Corte medesima, quando si tratta di causa penale si uniscono le due sezioni penali e quando si tratti di causa civile si unisce la sezione civile alla sezione penale ».

Finocchiaro e *Della Rocca* dimostrano gli inconvenienti che derivano dall'art. 8 a danno dell'amministrazione della giustizia.

Falconi vorrebbe soppresso il primo comma dell'art., o mantenuto lo vorrebbe modificato.

Cerruti dice che l'art. 8 dà luogo a dubbi i quali però si possono risolvere con un regolamento. Non occorre modificare l'articolo. Dichiara che voterà l'art. 8. — Rimandasi a domani il seguito della discussione.

SENATO

Il presidente comunica la nuova forma dell'art. 50 concordato fra la commissione ed il ministro: « Il sindaco nei comuni e capoluoghi di provincia e circondario o che abbiano una popolazione superiore a 10,000 abitanti è eletto dal consiglio comunale nel proprie seno a scrutinio segreto ed istituito dal Re. Negli altri comuni la nomina è fatta dal Re fra consiglieri comunali. Il sindaco dura in ufficio tre anni ed è sempre rieleggibile purchè conservi la qualità di consigliere. I comuni che per virtù del presente articolo acquistino il diritto di nomina del sindaco non per leranno questo diritto quando cessassero di essere capiluoghi di provincia o di circondario.

Parlano Corte, Alvisi e Finali.

Il Senato approva l'art. 50 come è proposto dalla Commissione. Si approvano quindi gli art. 51, 52 e 57 lasciati sospesi.

Si approva l'art. 63 relativo alla Giunta amministrativa.

All'art. 64 *Rossi* svolge un emendamento cha ristabilisce la lettera G soppressa dalla commissione che stabilisce di non poter far parte della Giunta amministrativa gli avvocati e procuratori esercenti.

Rossi dichiara di ritirare l'emendamento.

Guerrieri Gonzaga come firmatario dell'emendamento lo mantiene.

Il Senato dopo prova e contropr respinge.

Si approva l'art. 64. senza la lett. G.

Levasi la seduta alle 6, 10.

Telegrammi Stefani

Il messaggio di Cleveland

Washington 3. — All' apertura del Congresso il messaggio di Cleveland insiste per la revisione delle tariffe onde ridurre gli incassi esuberanti della tesoreria.

Gli Stati Uniti si trovano in pace con tutti gli Stati. Tutte le questioni aperte sono oggetto di negoziati amichevoli. Biasima severamente la condotta di Sackville. Si mostra favorevole alla coniazione dell' argento.

Crede che il trattato delle pesche con l' Inghilterra fornisce una base pratica per una sistemazione onorevole fra le due parti. Raccomanda la revisione della legge di naturalizzazione.

Dice che devesi rimediare all' abuso degli immigrati che cercano la cittadinanza americana e quindi ritornano alla loro patria evitando così i doveri e la responsabilità nei due paesi, mentre reclamano la protezione dell' America ciò che produce delle complicazioni internazionali.

Le entrate dell' anno fiscale che terminò lo scorso Giugno sono di 379,266,075 ossia si ebbe un aumento di 7,862,796 dollari. Le spese furono di 259,653,959 dollari ossia una diminuzione di 8,278,221. Le entrate per l' anno corrente sono calcolate di 377 e le spese di 273 milioni di dollari. Malgrado le compere delle obbligazioni fatte dalla tesoreria vi ha eccedente di 52,235,610 dollari.

La tratta degli schiavi

Londra 3. — Fu pubblicata la corrispondenza dal 27 Ottobre 1887 fino al 24 Novembre 1888 riguardo la tratta degli schiavi sulla costa orientale dell' Africa.

Il presidente inglese ad Aden riferisce che si faceva in Luglio il traffico degli schiavi ed armi nel protettorato francese della costa dei Somali. Goblet promise nel Settembre di fare un' inchiesta. Disse che le navi da guerra francesi sulla costa orientale d'Africa agirebbero contro tutte le navi che facessero il traffico degli schiavi. Il 24 Ottobre scorso Lytton ricevette istruzione di proporre a Goblet, vista l' esistenza del sistema di portare degli schiavi sotto la bandiera francese, di acconsentire ad un accordo secondo cui gli incrociatori delle due nazioni avrebbero diritto di visitare ed arrestare le navi portanti la bandiera dell' una o dell' altra nazionalità.

Goblet rispose che istruzioni furono spedite al governatore francese di Obock d' inviare un rapporto dettagliato sul traffico degli schiavi nel golfo di Tadjura.

Soggiunse secondo i rapporti precedenti da Obock i casi menzionati sarebbero avvenuti fuori dei limiti della giurisdizione francese.

La giornata di Domenica in Francia

Nevers 2. — Una conferenza antibulangista fu tenuta al teatro dai deputati intransigenti Basly e Brialon. Si pronunziarono discorsi in cui si approvarono mozioni di protesta contro le mene dei cesariani, dichiarando che Boulanger è un traditore della patria e un plagiario di Bonaparte.

I deputati fecero affiggere a Nevers una protesta contro la condotta del prefetto che impedì i ricevimenti a Boulanger, dicendo questo essere un atto di governo impaurito avente di repubblicano soltanto il nome.

Il banchetto boulangista di 500 coperti incominciò alle ore 5 pom.

Boulanger acclamatissimo pronunziò un discorso. Disse che la situazione è fatta dalle stesse onte del 2 dicembre, ma nessun uomo è così insensato da voler ristabilire il regime autoritario. Dobbiamo ritornare non al 1851 bensì al 1879. Vi sono gli stessi bisogni interni, la stessa necessità di organizzare la difesa nazionale. A tale scopo il rivedere la costituzione è il mezzo di stabilire la repubblica la cui costituzione sarà il contratto sociale non imposto dal beneplacito ministeriale, ma elaborato ed accettato dalla nazione che sarà veramente repubblica nazionale.

Boulanger soggiunge: fra alcuni mesi, otto milioni di voti acclameranno questa repubblica.

Parigi 5. — I giornali radicali sono soddisfatti della giornata di ieri.

Dicono che il popolo vuole mantenere la repubblica e respingere la dittatura.

I giornali conservatori e boulangisti constatano che la manifestazione non ebbe il successo atteso. Il corteggio fu poco numeroso, la folla senza entusiasmo.

Il *Journal des Débats* deplora che il governo abbia lasciato al municipio prendere la testa del movimento rivoluzionario.

In previsione di una guerra fra la Russia e la Germania

Londra 3. — Secondo il corrispondente del *Daily Telegraph* da Pietroburgo il consiglio militare segreto decise dietro avviso di Gourko, in caso di guerra, l'occupazione tedesca della Polonia, essendo previsto che l' approvvigionamento di Varsavia sarebbe calcolato soltanto sulla base della cifra della guarnigione, più di 50 mila abitanti; il rimanente della popolazione ossia 350 mila dovrebbe lasciare la città per non imbarazzare la difesa.

Una nuova campagna nel Sudan

Londra 3. — Un telegramma da Alessandria al *Morning Post* dice che la situazione del Sudan è pericolosa. I dervisci minacciano la frontiera. Crede che un' azione energica sia necessaria. Bisogna, se necessario, riprendere Khartum. Il momento è favorevole, perchè i sudanesi sono divisi.

La Francia nell'estremo Oriente

Il corriere dell'Indo-China ha portato a Parigi notizie che rappresentano la situazione economica della Concincina, a causa del sistema doganale sempre più deplorabile.

I fallimenti si succedono. Vi hanno oltre dieci milioni di *deficit*

Il Tonkino è mal sicuro.

Avvenne ultimamente un combattimento a Dong-Tieu dove venti *tirailleurs* a mala pena poterono salvarsi.

L'agitazione continua verso Lang-Son. Un convoglio di mercanzie fu attaccato. Cento trenta *coolies* che lo scortavano fuggirono.

Narrasi altri fatti gravi.

Il negoziante Nicolas e un sergente di un distaccamento che voleva difenderlo restarono uccisi dai pirati; i quali tagliarono il capo a Nicolas.

Anche il cambodge si manifestano delle inquietudini a causa delle nuove misure militari prese dai francesi, che ingenerano così negli indigeni il sospetto che la Francia voglia conquistare definitivamente questo regno, dove finora esercita solo diritti di protettorato.

Il re Vorodon è andato in collera per l'ordine perentorio ricevuto di sopprimere il giuoco delle 36 bestie, fonte precipua dei suoi redditi.

Questo giuoco delle 36 bestie corrisponde press'a poco alla *roulette* di Monte Carlo.

Le bestie asiatiche occupano il posto dei 36 numeri, il provento di due delle quali è riserbato — come quello dei zeri della *roulette* sopradetta alla cassetta sovrana.

Perciò il Re asiatico, ferito nelle più riposte fibre del suo cuore, ha suscitato nel felice paese da lui amministrato una vera agitazione religiosa, asserendo che i francesi vogliono distruggere i sacri templi!

Il più sacro terrore si è sparso così in tutto il regno di Cambodge.

I FATTI DEL GIORNO

Un incendio di 4 milioni — Un incendio gravissimo distrusse completamente un grande cotonificio a Razzarjenow (Russia). Cinque operai morirono abbruciati e una ventina riportarono gravi ustioni. I danni si calcolano a quattro milioni.

★

La Czarina impazzisce? — I giornali pubblicarono già che la Czarina pativa di nevrosi e che spesso l' assalivano crisi nervose. Ora sembra che il disastro di Borki abbia influito grandemente sul suo sistema nervoso. Un telegramma da Pietroburgo dice che lo spavento della catastrofe nella quale essa e lo Czar per poco non perdettero la vita, fa temere della sua ragione.

Il medico particolare della Czarina ordinò che siano allontanate da lei tutte le persone che colla loro presenza possono ricordare all' Imperatrice quel terribile momento.

★

Dodici milioni per i poveri — A Vienna, in seguito alla volontà espressa dall' Imperatore, che il 40° anniversario della sua ascensione al trono, si solennizzasse non con festeggiamenti ma con pubbliche opere di carità, ci furono in questo mese notevoli donazioni a prò dei poveri e delle Opere pie.

Il solo barone Hirsch ha regalato al Governo dodici milioni di fiorini per la fondazione di istituti agricoli e scuole professionali per gli ebrei della Galizia.

★

Un curioso processo a Mantova — Verso la fine di Dicembre avrà luogo al Correzionale il processo provocato dal deputato Provinciale Ghinosi contro Attilio Valentini, ex direttore della *Provincia di Mantova*, Giovanni Bacci, attuale direttore di quel periodico, il gerente Pietro Pavesi ed i tipografi Abramo e Giacomo Mondovì.

Tutte queste persone devono rispondere del reato di ingiurie e percosse in causa degli schiaffi dati dal Valentini al Ghinosi sulla pubblica via e di un articolo dello stesso Valentini contro il Ghinosi apparso come comunicato sulla *Provincia*.

★

Un' offerta di potere temporale al Papa — Telegrafano da Vienna alla *Tribuna* (2):

« Jeri sera sono stato invitato al *the* dall' arciduca Carlo Luigi, fratello dell' Imperatore. L' arciduca mi ha assicurato che il principe regnante Giovanni II° di Lichtenstein ha offerto al Papa il suo principato nel caso che Leone XIII abbia intenzione di lasciare Roma. Il principe di Lichtenstein è il più ricco proprietario dell' Impero, e obbligherebbesi, nel caso che il Papa accettasse l' offerta, a far costruire a Vaduz, capitale del minuscolo principato, un sontuosissimo palazzo-chiesa.

« Il principe non ha figli e dicesi che in caso di morte abbia già lasciato in eredità tutto il suo principato, insieme a 10 milioni di fiorini, ai Papi che fossero obbligati ad abbandonare Roma. »

★

Un duello fra giornalisti — In seguito alle recenti polemiche personali fatte sul *Don Chisciotte* e sul *Capitan Fracassa*, ieri ai Prati d' Acqua Acetosa ebbe luogo uno scontro alla sciabola fra Vassallo direttore del primo e Mezzabotta redattore del secondo giornale.

Al quinto assalto fu ferito il Mezzabotta non gravemente all'omero destro. I duellanti non si riconciliarono.

Bologna e l' Emilia

Carissimo Direttore

Stamane soltanto, ho letto nella *Gazzetta dell' Emilia* un' articolo, dove caldeggiando l' idea di un consorzio, che avrebbe lo scopo di dare maggiore sviluppo ed importanza all'Università bolognese, si dice che per informazioni avute da quel giornale i promotori potrebbero, fra gli altri, fare assegnamento sopra un concorso da parte di Ferrara.

Non so quanto fondamento abbiano queste informazioni, mi preme però di far conoscere non avere io contribuito (come alcuni potrebbero pensare, conoscendo i rapporti che mi legano al diario bolognese) a lusingare l' articolista in questo, che potrebbe essere un pio desiderio.

Giacchè ci sono, permettimi di esporti l' impressione che si è venuta formando in me, nel tenere d' occhio all' incessante lavoro della vicina città per prendere una posizione oltremodo preponderante nella nostra regione; lasciandoti arbitro di pubblicare o meno queste mie osservazioni.

È davvero ammirabile lo zelo che i nostri vicini manifestano nello sfruttare ogni piccola cosa a vantaggio della loro città; si tratti di scoperte scientifiche o di variazioni politiche od amministrative nulla sfugge alla loro attività, tutto si munge a profitto di Bologna lasciando ben poco alle vicine città. Per citarne qualcuno ti rammenterò: le convenzioni ferroviarie, che oltre all' aver aumentata l' importanza di quella centralissima stazione, fecero di Bologna la sede di una direzione, credo detta compartimentale, che ha aumentato la popolazione bolognese di ben 600 famiglie, se non erro; la cura Pasteur che ha dato occasione all'*alma mater studiorum* di decretare l' impianto di un' istituto antirabico fondato con capitale di tutta la regione emiliana.

Tutto ciò se non vien fatto coll' adesione degli altri 7 capiluoghi, li lascia però quasi impassibili spettatori di questo imponente lavoro di accentramento che — volere o volare — si compie a loro detrimento.

Più volte chiesi a me stesso se ciò sia il risultato di un mutuo accordo, ma non vedendone le ragioni che lo consigliassero, mi dovei convincere che Bologna ottiene ciò che vuole per virtù propria, per l' attività feconda di tutti i suoi figli a suo esclusivo vantaggio, di fronte all' indifferenza alla glaciale apatia di tutte le altre città emiliane che nulla oppongono all'opera dell' antica Felsina.

Dunque volendo le si potrebbe, contendere in parte, questo lavoro che ci è tanto dannoso; ed allora perchè non si fa nulla?

Certamente sarebbe pazzia il pretendere d' innalzare un contr' altare allo Studio bolognese, ma qualche vantaggio si può ottenere dalla necessità che Bologna ha di ricorrere all' aiuto di altri per migliorarlo, quindi si dovrebbe tentare.

Ad esempio non si potrebbe condizionare un concorso al vagheggiato consorzio, al passaggio a Ferrara della tanto desiderata Scuola d' Applicazione?

Non so a che cosa se ne verrebbe, ma proviamoci a fare qualcosa; facciamoci vivi, non lasciamoci prevenire dai fatti compiuti.

Non ho la pretesa di aver svolto un tema di gran lungi superiore alle mie forze, penso di aver additato una questione; ad altri il risolverla. Scusami ed aggradisci una stretta di mano dall' aff.mo

Ferrara 2-12-88.

Ettore Calabresi

OSSERVATORIO METEORICO DI FERRARA

Giorno 3 Dicembre

Altezza barometro a 0° media mm. 769,8
e al mare « 772,0
Temperatura minima 1° 1 ore 1 1[2] ant.
« massima 9° 0 « 2 1[4] pom.
« media 5° 1
Umidità relativa media 96.
Nebulosità media 1[10] quasi sereno, nebbia fitta improvvisa alle 4 1[4], brina al mattino.
Vento WNW calma mattino, debole nel pomeriggio e notte.
Altezza di acqua caduta dalle 9 ant. alle 9 ant. del 4 mm. 0.5 (nebbia precipitata)

Giorno 4 Dicembre

Ore 9 ant. barometro a 0° mm. 769,7
« termometro 2° 2.
« aspetto dell'atmosfera sereno, nebbia rara all' orizzonte.
« vento W debole.
Temperatura minima 0° 6 - ore 3 1[4] ant.

Il nuovo orario ferroviario

Partenze per Venezia

2.50 a. (diretto) - 5.41 a. (omnibus) - 12,30 p. (misto) - 12.20 p. (diretto) - 6.38 p. (omnibus).

Partenze per Bologna

6 a. (omnibus) - 8. 28 a. (omnibus) - 12. 25 p. (misto) - 4. 49 p. (diretto) - 9. 52 p. (omnibus) - 1.14 a. (diretto).

Gli arrivi a Ferrara si desumono antecipando 5 minuti sull'ora di ciascuna partenza.

Da Bologna poi parte un treno omnibus alle ore 7.15 di sera che arriva e si ferma a Ferrara alle ore 8.55.

Partenze per Argenta-Ravenna-Cesenatico

5.55 a. (omn.) - 12.33 p. (misto) - 5.05 p. (omn.)

Arrivi da Cesenatico ecc.

8.13 a. (omn.) - 12 mer. (misto) - 6. 10 p. (omn.)

GIUNTA COMUNALE

Sedute 20 e 23 Novembre 1888

Autorizzava alcune minute spese.

Accoglieva una domanda per rimborso di tassa scolastica.

Deliberava di sottoporre al Consiglio la

rinuncia emessa dal consigliere Pio Finzi all' ufficio di revisore del Consuntivo, visto che per le ragioni addotte, è inutile ogni preghiera per indurlo a recedere.

Autorizzava la rinnovazione del contratto d' affitto di terreno fuori Porta Romana.

Mentre prendeva atto della relazione sul risultato degli esami nelle Classi della Scuola Tecnica durante la testè trascorsa sessione autunnale, compiacevasi dell'ottimo risultato ottenuto e mandava esprimere a quel Direttore la sua piena soddisfazione.

Deliberava di fare officii al sig. dott. Gaetano Poli per indurlo a recedere dalla rinuncia da lui emessa alla carica di membro della Congregazione di Carità.

Accoglieva la domanda del custode della Chiesa del Gesù intorno al modo di rifusione di alcuni arretrati di tassa ricchezza mobile applicata sul legati della Chiesa medesima.

Accordava il congedo chiesto dai pompieri Monici Giuseppe, Pozzati Roberto e Mantovani Antonio.

Mentre deliberava di sottoscrivere per una copia alle poesie di Scipione Contini allo scopo di fondare un opera pia per la cura climatica gratuita, dei poveri infermi di tisi, concedeva una tenue somma a vantaggio dell' opera pia suddetta.

Rimetteva ad un assessore, per le sue proposte, la pratica relativa al credito di massa reclamato da certo Fantini Filippo, pel quale pende lite contro il Municipio, promossa dallo stesso ex-militare Fantini.

Assegnava lo stipendio a favore del maestro provvisorio di ginnastica presso le scuole primarie e secondarie.

Mentre autorizzava l' esecuzione di alcuni lavori di sicurezza nel soffitto della Chiesa Nuova, incaricava l'ufficio Tecnico di procedere ad una generale verifica del fabbricato onde stabilire se e quali provvedimenti possano essere necessari onde prevenire possibili disgrazie.

Autorizzava il pagamento della ulteriore somma occorsa per i lavori di ristauro ai prospetti del palazzo comunale, sospendendo ogni provvedimento in quanto alla rifusione dovuta dai comproprietari interessati in attesa che dall' ufficio tecnico siasi compilato il conto riassuntivo e complessivo della spesa occorsa, assieme alle indicazioni delle quote precise che dovranno essere rifuse dai singoli proprietari interessati come sopra.

Deliberava di sottoporre al Consiglio la proposta di sanzionare la vendita fatta alli signori Giuseppe, Carlo e Lorenzo fratelli Munari, di un relitto della strada vicinale detta *Rabbiosa* che da Codrea conduce a Contrapò.

Deliberava di fare officii al sig. conte avv. Avogli Alessandro, onde indurlo a ritirare la rinuncia da lui emessa all'ufficio di membro della commissione di vigilanza sul Dazio Consumo.

Autorizza il ff. di Sindaco a provvedere in quel modo che crederà più opportuno e conveniente, in ordine alle spese occorse ed occorribili per le famiglie, non ha guari colpite dal vaiuolo nella frazione di Codrea.

Deliberava di approvare la proposta per l'insegnamento della 4ª elementare in Vigarano Mainarda, e di proporre al Consiglio lo stanziamento del necessario fondo nel bilancio 1889.

Autorizzava il Sindaco a stare in giudizio nella causa promossa da Carnevali Costantino per rifusione delle maggiori spese che il medesimo asserisce di aver sostenuto come appaltatore della pulizia delle strade di città, in seguito ai lavori dell' acquedotto e per la rifusione dei danni patiti.

CRONACA

Il mercato di ieri — Calmo nei grani; affari limitati; prezzi invariati da L. 23.50 a 23.75 per prontissimi e 24 con piccoli comodi.

Frumentoni un pò più domandati a L. 15.75 circa posti in Polesine.

Canape meno abbandonate. Furono vendute parecchie partite da L. 225 a 235 secondo la qualità e l' epoca di ricevimento. *cf.*

Ancora delle elezioni commerciali — A compimento delle notizie ieri partecipate, ecco il risultato definitivo:

I votanti furono a Ferrara 62, a Cento 21, a Bondeno 38, ad Argenta 7, a Migliarino 12, a Poggiorenatico 10 — Totale 150 su 1997 elettori.

Riportarono maggior numero di voti: Penazzi Aristide 103 — Santini cav. Antonio 98 — Melandri Giacomo 95 — Tozzi Ferdinando 83 — Finzi Pio 78 — Bottoni dott. Tullio 75.

Poscia, Deliliers avv. Giacomo 67 - Reggio Giacomo 41 - Grossi cav. Efrem 23.

Andarono deserte le elezioni nelle sezioni di Copparo, Codigoro, Mesola, Portomaggiore, Pieve di Cento, S. Agostino, Ostellato e Comacchio.

La caccia ai pollai — Nella scorsa notte ladri tuttora ignoti penetrati mediante scalata nell' Orto in Corso Porta Po N.° 161 e rotta una serratura del pollaio rubarono galline e tacchini in danno di Arquà Stefano.

Meno male — Tutti gli oggetti rari e preziosi di arte antica, appartenenti alla Biblioteca, al Museo Civico, ed alla Pinacoteca, inviati dal nostro Municipio alla Esposizione di Bologna, sono ritornati incolumi, ed ora si trovano al loro posto in perfetto ordine.

Aggressioni — La notte scorsa furono fermati presso la chiesa dei Cappuccini due giovanotti, uno dei quali figlio di certo Sante Villani, da tre sconosciuti che richiesero loro il denaro. Gli aggrediti reagirono e misero in fuga gli aggressori.

E Domenica notte sull' angolo di Via Genio fu fermato allo stesso intento un sott' ufficiale d' artiglieria da due parimenti sconosciuti. Per tutta risposta il sott' ufficiale estrasse la sciabola e a colpi di piattonate li mise in fuga. Uno degli aggressori gli tirò al braccio una coltellata che tagliò solamente il panno del cappotto. Il sottufficiale entrò poi alla festa di ballo nella *birraria Margherita* ove narrò ai presenti l' accaduto.

Avvertiamo che queste notizie, senza dire di parecchie altre che non riferiamo ritenendole non abbastanza attendibili, le impariamo dalla voce pubblica, non dall' ufficio di P. S. al quale probabilmente non sarà stata data denuncia.

Panattieri e Macellai. — A norma del pubblico, riproduciamo l' elenco dei Panattieri e Macellai che hanno protratta la chiusura dei loro Esercizj nel mese di Dicembre.

Panattieri: (fino alla mezzanotte)

Lattuga Guglielmo, Borgoleoni 10, dal 1 alli 8.
Sabbioni Francesco, S. Romano 108, dal 9 al 16.
Oliva Marcellino, Piazza Castello 10, dal 17 al 24.
Tomà Rosa, S. Romano 84, dal 25 al 31.

Macellai: (fino all' ave maria).

Bassi Alessandro, Mazzini 109, dal 1 al 8.
Vissoli Angelo, Gorgadello 94, dal 9 al 16.
Bergamini Angelo, Piazza Castello 4, dal 17 al 24.
Bovi Natale, Cortevecchia 15, dal 25 al 31.

Accademia filarmonico-drammatica — L' inaugurazione dei trattenimenti sociali non poteva effettuarsi più splendidamente.

L' aspetto leggiadro dell' elegante sala non potremmo descriverlo senza ripeterci.

Gli artisti signore Nicolini e Passari e signor Russitano hanno avuto campo di mettere vieppiù in risalto le loro elette qualità di cantanti. Nel sig. Raies-Escott abbiamo fatto la conoscenza di un abilissimo concertista di pianoforte. Sì lui che i suddetti artisti furono colmati di calorosi applausi e di chiamate, e di alcuni dei loro pezzi si volle il *bis*.

L' orchestra sociale eseguendo con molta *verve* il suo programma, ha coronato degnamente la geniale serata che preludia con ottimi auspici ai trattenimenti futuri.

Nota-bene — È venuta al nostro ufficio la Guardia Municipale Rabitti per dirci che egli e il collega Raggetti si trovavano Domenica tra i viali dei pubblici Giardini e che hanno anche inutilmente tentato di fermare il cavallo del sig. Borsetti.

Prendiamo atto della comunicazione, non senza avvertire che da ora in avanti qualunque comunicazione che riguardi il pubblico servizio le aspettiamo direttamente dall' Assessore o dal Capo ufficio.

Del resto, ai Giardini c' è del largo per tutti anche per i cavalli che scappano. E la presenza delle guardie la si reclama per l' estremità di via Giovecca fino al quadrivio della salita del Castello.

Società Drammatica V. Alfieri — Mercoledì sera alle ore 8 i dilettanti drammatici esporranno: 1 *Quanto è bestia un marito*, commedia in un atto tradotta dal francese di Amilcare Bellotti 2° *So tutto*, commedia in due atti di G. Salvestri, 3° *Il sindaco di Scaricalasino*, commedia in un atto di F. Fontana.

(Comunicati)

Ferrara 3|12|88

I medici del forese, adunati in seduta straordinaria, deplorando vivamente che il Dott. Veronesi dopo un trentennio di ininterrotto ed onorato servizio, sia fatto segno ad una lotta, che sotto il manto della pubblica utilità, tenta sfogare rancori personali, fiduciosi che l' Onor. Municipio saprà e vorrà degnamente tutelare il decoro di un valente sanitario cui non venne mai meno la sua più ampia ed illimitata fiducia, riaffermano al loro collega i sentimenti vivissimi di stima e solidarietà.

Firm.: Dott. Baldi - Dott. Calzolari - Dott. Maccapani - Dott. Mari - Dott. Cirelli - Dott. Obici - Dott. Norienghi - Dott. Novi - Dott. Savonuzzi - Dott. Tenani.

A favore del dott. Veronesi è stato fatto uno splendido plebiscito con 824 firme, più una lettera sottoscritta da 12 maggiori possidenti che attestano per tutti i loro coloni.

SI RENDE NOTO

Che la Banca Popolare di Faenza rappresentata dal suo Direttore Ignazio Galliamini per atto d'usciere ha diffidato il sig. Battista Pezzi a non più ingerirsi nella conduzione della Tenuta in Codigoro di spettanza di detta Banca, avendo in di lui vece nominato per agente e fattore addetto alla Tenuta stessa il sig. Ettore Callegari.

GRATO ANIMO

I coniugi Bellonzi Giuseppe e Maria Mai sentono il dovere di pubblicamente attestare la loro più viva ed imperitura riconoscenza all' illustre e generoso sig. cav. Antonio Santini il quale con amorevole sollecitudine premurosamente accorse ad assistere la loro bambina pericolata nella scorsa Domenica sulla via Giovecca e raccoltala fra le braccia la portò Egli stesso a questo Arcispedale, ove fattala visitare e prodigare tutte le necessarie cure, la fece gentilmente trasportare al loro domicilio.

Stato Civile

Bollettino del giorno 28 Novembre 1888.

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 2 - Tot. 4.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Pelati Elisa fu Francesco, nubile, di Vigarano Mainarda, d' anni 60, giornaliera — Melchiorri Nazarena di Luigi di di Ferrara, d' anni 1 e mesi 1.
Minori agli anni uno N. 1.

29 Novembre

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 3 - Tot. 5.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — Zucchini Giuseppe, possidente celibe, con Pasquali Albina, sarta, nubile.
MORTI — Moggi Giuseppe fu Domenico, coniugato, di Ferrara, di anni 68, mediatore — Ricci Achille fu Giovanni, vedovo, di Ferrara, d'anni 61, ricoverato — Longhini Gaetano fu Giuseppe, vedovo, di Francolino, d'anni 60, giornaliero — Borsetti Marta di Enrico di Ferrara, d'anni 3 e mesi 6.
Minori agli anni uno — N. 0.

30 Novembre

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 0 - Tot. 1.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Ricci Gerolamo fu Pietro, vedovo, di Ferrara, di anni 83, pensionato — Veronesi Maria di Battista, in Bigoni, di Consandolo, d' anni 57, giornaliera — Alberti Giuseppe di Napoleone, di Ferrara, d'anni 17, studente — Zagatti Primo di Paolo, di Ferrara, d'anni 2 e mesi 6.
Minori agli anni uno N. 0.

1 Dicembre

NASCITE — Maschi 3 Femmine 3 - Tot.
NATI-MORTI — N. 0.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Rivetti Giovanni di Alessandro con Barbieri Luigia detta Emilia fu Antonio — Ferrari Arturo di Giuseppe con Biondelli Elisa fu Costantino — Tani Nicola di Francesco con Acquisti Angela di Giovanni — Ferretti Emanuele fu Adamo con Mingardi Maria fu Carlo — Masotti Domenico di Luigi con Luppi Barbara di Luigi — Osti Raffaele di Giovanni con Formenti Amalia di Antonio — Tosi Vittorio Antonio di Luigi con Bortolai Rita Rosa di Fortunato.
Lugli Carlo di Giacomo con Superbi Aniceta fu Tomaso — Mencucci Antonio di Pietro con Trenga Giuseppa di Erasmo — Zanardi Carlo fu Pietro con Celeghini Elvira di Pietro — Melli Ugo di Pacifico con Ascoli Elda di Laudadio — Bardossi Carlo di Pietro con Pamini Malvina fu Lodovico.

MATRIMONI -- Baroni Antonio, giornaliero, vedovo, con Camozzi Augusta, domestica, nubile.

MORTI — Ruggi Maddalena fu Giuseppe, vedova Netti, di Ferrara, di anni 70, donna di casa — Ronde Delfino fu Andrea Giuseppe, celibe, di Ferrara, d' anni 31, sacerdote — Baruffaldi Raffaele fu Luigi, di Cento, d'anni 30, economo — Vallini Clotilde di Gaetano, di Ferrara, d' anni 1 e mesi 9.

PACIFICO CAVALIERI Direttore responsabile
(*Tipografia Bresciani*)

Consiglio d' Amministrazione
Del 3.° Circondario Scoli
IN FERRARA

L'assemblea generale dei signori possidenti di questo Consorzio che doveva aver luogo oggi s'esso in seguito alla Notificazione 18 Novembre p. p. Prot. N. 441, non ha avuto effetto per mancanza del numero dalla legge voluto. È perciò che si fa nuovo invito a tutti li signori Interessati del III. Circondario Scoli, onde abbiano da unirsi nella Consorziale Residenza ad un' ora pomerid. del giorno 10 mese corrente per la trattazione e definizione del seguente

Ordine del Giorno

1. Elezione di un Consigliere d'Amministrazione in sostituzione del sig. cav. avv. Luigi Pareschi, che rappresentava l' Opera Pia Bonaccioli, non avente ora più possidenza in questo Circondario.
2. Preventivo Amministrativo 1889.
3. Revisori del Consuntivo 1867 — Nomina.

La convocazione conseguirà i suoi effetti, qualunque esser possa il numero dei Signori Possidenti, che saranno per intervenire.

Dalla Residenza del Consiglio d'amministrazione
Ferrara 3 Dicembre 1888

IL PRESIDENTE
Cav. PASQUALE ROVERSI
Dott. *Francesco Borelli* Segr.

Estratto dello Statuto

Art. 3. « L' assemblea generale si compone di « tutti i possidenti inscritti nei Campioni del Con« sorzio.

Art. 4. « Per i pupilli e per gli interdetti inter« vengono i loro tutori o curatori e pei corpi morali « i loro amministrati, ogni altro possidente inter« essato potrà farsi rappresentare nell'Assemblea da « persona munita di procura a forma di legge, che « sia d'età maggiore, e che goda dei diritti civili.

Art. 5. « Il Mandatario non potrà disporre che « di un sol voto, qualunque sia il numero delle per« sone per le quali giustificherà di essere interve« nuto, salvo il caso in cui esso medesimo sia fra « il numero degli interessati, giacchè allora gli « competerà doppio voto.

Art. 6. « Nel caso di votazione per la nomina di « Consiglieri, gli analfabeti e quelli che per fisica « indisposizione fossero nella impossibilità di scri« vere la scheda potranno farla scrivere da altro « interessato presente alla adunanza facendosi ciò « risultare nel verbale. »

NATALE

« . . . Quando si presenta innanzi alla vostra immaginazione la sorte
« che si prepara a vostra moglie e ai vostri figliuoli dopo che sarete morti:
« quando il vostro pensiero si tortura nel cercare donde il vostro figliuolo
« trarrà i mezzi per divenire, nella difficile concorrenza della vita, un galan-
« tuomo indipendente: quando pensate che la vostra figliuola, ancora bambina
« di due o tre anni, diverrà fanciulla e dovrà andare a marito; quando vi
« sorprendono questi pensieri, allora, non lo dimenticate, assicuratevi. »

Prof. Avv. Cesare Vivante.

Questi pensieri così bene espressi dal Prof. Vivante è utile richiamarli alla mente dei padri in questi giorni consacrati più specialmente alle gioie intime delle famiglie.

REALE

Compagnia Italiana di Assicurazioni generali sulla Vita dell' Uomo - ISTITUTO NAZIONALE

PREMIATA CON TRE MEDAGLIE D'ORO	Sede in Milano Monte Napoleone 22 Palazzo Proprio	ESPOSIZIONI DI MILANO-LODI-TORINO

Capitale sociale L. 6,250,000 - Capitale versato L. 625,000 - Altre garanzie, stabili, valori L. 16,600,000

Totale delle Garanzie L. 22.850.000.

Per ischiarimenti e tariffe rivolgersi alla Direz. in Milano, o in **Ferrara** al Sig. Ing. GAETANO FORLANI, Corso Giovecca 13, Agente della stssa.

VAPORI POSTALI FRANCESI

DELLA

COMPAGNIA FRAISSINET

Agente in Genova VITTORIO SAUVAIGUE

Partenza fissa il 10 d' ogni mese

da **GENOVA** per

Montevideo, Buenos Ayres e Rosario

il celerissimo Vapore

STAMBOUL

Capitano **CANDOLLE**

Partirà il 10 Dicembre 1888

Viaggio in 20 giorni - Servizio inappuntabile

Pane fresco - Carne fresca - Vino scelto, per tutto il viaggio

Il 10 Gennaio 1889 partirà da Genova il vapore

TIBET cap. ANDRAC

M. 3479 G.

Per merci e Passeggieri dirigersi a GENOVA al Raccomand. VITTORIO SAUVAIGUE, piazza Campetto 7 e p.ª Banchi, 15

Per passeggieri di 3.ª Classe rivolgersi a G. VANINI e C. incaricati quali sotto Agenti a Genova via del Campo, N. 12.

Non più restringimenti uretrali.

Guarigione garantita in 20 o 30 giorni, mediante i *Confetti vegetali Costanzi*, in sostituzione delle Candelette. I medesimi segregano inoltre le arenelle, tolgono i bruciori uretrali, vincono i flussi bianchi delle donne e sanano mirabilmente le goccette di qualsiasi data, siano pure ritenute incurabili.

Effetto constatato da una eccezionale collezione di oltre 2 mila attestati fra lettere di ringraziamenti di ammalati guariti e certificati medici di tutta l'Europa centrale, attestati visibili metà in Parigi Boulevard Diderot numero 38 ed in Roma Via Rattazzi numero 26 e metà in Napoli presso l' autore professor A. Costanzi, Via Mergellina N. 6, vicino al Dazio e garantito dallo stesso autore agl'increduli col pagamento dopo la guarigione con trattative da convenirsi. - Scatola da 50 confetti, atti allo stomaco anche il più delicato con dettagliata istruzione L. 3 80.

Vendita presso tutte le buone Farmacie e Drogherie del Regno esigendo scrupolosamente in ciascuna scatola un'etichetta dorata colla firma autografa in nero dell' inventore.

In Ferrara presso la Farmacia FILIPPO NAVARRA Piazza Commercio, che ne fa spedizione nel regno mediante aumento di cent. 50 pel pacco postale.

LE TOSSI

catarrose prodotte da raffreddore, da bronchite, dal salso, la raucedine, le irritazioni di petto, l' asma ecc., guariscono coll'uso delle rinomate:

PASTIGLIE DEL DOVER

con balsamo del Tolù

SPECIALITÀ DELLA FARMACIA TANTINI DI VERONA

Cent. **60** la scatola con istruzione

Esigere le vere: DOVER TANTINI

☞ **GUARDARSI DALLE IMITAZIONI** ☜

Deposito Generale in Verona nella Farmacia Tantini alla Gabbia d' Oro — In **Ferrara** alle farmacie NAVARRA Piazza della Pace e PERELLI Piazza del Commercio e presso le principali Farmacie del Regno.

Preservativo contro le febbri prodotte da mal'aria

FERRO CHINA BISLERI

L'Unica cura del sangue — *L'Unica cura del sangue*

MILANO — Via Savona, 16 — MILANO

Bibita all'Acqua di Seltz e di Soda

Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto.

Gentilissimo Sig. Bisleri,

Ho sperimentato largamente il suo elisir Ferro-China, e sono in debito di dirle che «esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie, quando non esistano cause malvage o anatomiche irresolubili.» L'ho trovato sopratutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi della infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir, una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. Semmola

Profess. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli — Senatore del Regno

M 671 M

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Wermouth.

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi.

Sorgente amara DI BUDA

Raccomandata come mezzo purgativa dalle migliori celebrità mediche nelle malattie del basso ventre nelle emorroidi nelle malattie del fegato e nella scrofola: giova pure, nella febbre, nella gotta ecc. ecc.

La si trova in tutte le farmacie e Drogherie.

Deposito principale; Proprietari Fratelli LOSER Budapest.

Deposito principale per la provincia di Ferrara **F. NAVARRA.**

QUANDO

i luminari della Scienza Medica d' Italia come i professori Semmola — Federici — Cantani — Morisani — Silvestrini — Ceccherelli — Boccardi con altri 300 Dottori in Medicina, concordemente dichiarano che le PASTIGLIE ADORNO sono efficacissime per guarire le tossi da qualunque causa provocate, l'irritazione dei bronchi e il mal di gola, e preferibili ad altre specialità congener, qualunque altra raccomandazione sarebbe inutile e superflua

Si vendono in FIRENZE nella premiata Farmacia ADORNO Via Ghibellina 81 e nella Farmacia della *Legazione Britannica* a lire 1 la scatola, e si spediscono per posta franche di porto da una a tre scatole.

Si vendono pure presso i signori grossisti

Pegna — Davani, Bossi e C. di Firenze — Carlo Erba di Milano — Società Farmaceutica di Roma — G. Bonavia e C. di Bologna — Chiabotto Caratoni di Verona — Bruzza e C. di Genova — Farmacia Scarpitti di Napoli — Farmacia Tabicco di Torino — Serravallo di Trieste — Leon Bertrand di Lyon — Basso di Nizza Francia — M. Tia Lorenzo di Gerusalemme — Mandosia Freres di Cairo ed in altre farmacie italiane ed estere.

In FERRARA Farmacia **BORTOLETTI**

ANTICA CASA EDITRICE DOTTOR FRANCESCO VALLARDI

Corso Magenta, 48, — **MILANO** — Corso Magenta, 48

DIZIONARIO ENCICLOPEDICO

ILLUSTRATO

compilato per cura della Società per l' emancipazione Intellettuale

CONTENENTE ESATTE E SINTETICHE NOZIONI

DI

Storia, Geografia, Biografia, Cronologia, Poesia, Scienze fisiche, matematiche, chimiche, mediche, meccaniche, Arte, Filosofia, Igiene, Estetica, Industria, Commercio, ecc., ecc.

COMPRENDENDO OGNI RAMO DELLO SCIBILE UMANO

inclusovi un completo

DIZIONARIO DEI COMUNI D'ITALIA

L'Opera consta di due volumi di testo di comples. pag. 2200 e due volumi di 275 tavole

L' OPERA COMPLETA LIRE 30.

100 biglietti da visita

a Lire 1,25

PRESSO LA TIPOGRAFIA BRESCIANI